

BGer 4A 630/2009 vom 16. März 2010

Bundesgericht, 2010-03-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bger_4A_630_2009

FR: TF 4A 630/2009 du 16 mars 2010

IT: TF 4A 630/2009 del 16 marzo 2010

Regeste

risarcimento del danno; costi preprozessuali e costi processuali | Diritto delle obbligazioni (in generale)

Erwägungen

E. 1

Il Tribunale federale si pronuncia d'ufficio e con pieno potere d'esame sulla propria competenza e sull'ammissibilità del rimedio (art. 29 cpv. 1 LTF ; DTF 135 III 1 consid. 1.1 pag. 3).

E. 1.1

Consapevole del mancato raggiungimento del valore litigioso minimo di fr. 30'000.-- prescritto dall' art. 74 cpv. 1 lett. b LTF , il ricorrente ritiene di poter ciononostante introdurre un ricorso in materia civile in forza dell' art. 74 cpv. 2 lett. a LTF , per il motivo che la controversia concerne una "questione di diritto d'importanza fondamentale".

E. 1.1.1

Egli reputa infatti "opportuno ed urgente che il Tribunale federale stabilisca delle regole chiare in merito ai risarcimenti che si possono ottenere, in particolare per la rifusione delle spese giudiziarie e legali", in caso di una procedura (esecutiva) abusiva. Sollecita segnatamente una decisione sulla questione di sapere "se le spese legali sostenute nell'ambito di una procedura che, secondo il diritto federale (LEF/OTLEF), è gratuita e non prevede l'attribuzione di ripetibili, possono essere fatte valere a titolo di risarcimento danni ex art. 41 CO " e, secondariamente, sulla questione di sapere "quali tasse e spese di giustizia, nonché ripetibili e spese legali, sostenute nell'ambito di procedimenti giudiziari finalizzati all'annullamento dell'indebita esecuzione possono essere fatte valere successivamente nell'ambito di un'azione di risarcimento danni ex art. 41 CO ". Questo "alfine di non indurre le vittime di abusi esecutivi a rinunciare ad adire i tribunali, avallando così le manovre di chi ricorre a questi sistemi pur di ottenere sconti non dovuti, o l'abbandono di pretese più che legittime".

E. 1.1.2

Secondo la giurisprudenza sviluppata dal Tribunale federale la nozione di "questione di diritto d'importanza fondamentale" dev'essere interpretata in maniera molto restrittiva (DTF 133 III 493 consid. 1.1). Le situazioni nelle quali l'esistenza di una tale questione è già stata ammessa sono elencate nella DTF 135 III 1 (consid. 1.3 pag. 4); in sintesi, è considerata questione di diritto d'importanza fondamentale quella che crea una situazione d'incertezza giuridica tale da rendere urgentemente necessario un chiarimento da parte del Tribunale federale (DTF 135 III 397 consid. 1.2 pag. 399). Contrariamente a quanto

asseverato nel gravame, questa eventualità non si verifica nella fattispecie. Le questioni sollevate dal ricorrente non creano situazioni d'incertezza giuridica e possono essere decise mediante l'applicazione dei principi giurisprudenziali già noti, posti nella DTF 117 II 394 , e delle regole sulla responsabilità per atto illecito (art. 41 segg. CO). Questo comporta l'inammissibilità, d'acchito, del ricorso in materia civile.

E. 1.2

Contro la sentenza emanata il 21 ottobre 2009 dalla II Camera civile del Tribunale d'appello del Cantone Ticino è dunque proponibile solo il ricorso subsidiario in materia costituzionale (art. 113 segg. LTF). Interposto tempestivamente (art. 100 cpv. 1 LTF) dalla parte soccombente in sede cantonale (art. 115 LTF) contro una decisione finale (art. 90 LTF) pronunciata dall'autorità ticinese di ultima istanza (art. 114 con rinvio all' art. 75 cpv. 1 LTF), il ricorso è ricevibile.

E. 2

Con il ricorso in materia costituzionale può unicamente essere censurata la violazione dei diritti costituzionali (art. 116 LTF), secondo le modalità stabilite nell' art. 106 cpv. 2 LTF (art. 117 LTF). Se, come nella fattispecie in esame, viene invocata la violazione del divieto dell'arbitrio, la parte ricorrente non può limitarsi a criticare la decisione impugnata come in una procedura d'appello, dove l'autorità di ricorso gode di cognizione libera, opponendo semplicemente la propria opinione a quella dell'autorità cantonale. Per giurisprudenza invalsa, infatti, l'arbitrio non si realizza già qualora la soluzione proposta con il ricorso possa apparire sostenibile o addirittura migliore rispetto a quella contestata; il Tribunale federale annulla la pronuncia criticata per violazione dell' art. 9 Cost. solo se il giudice del merito ha emanato un giudizio che appare - e ciò non solo nella sua motivazione bensì anche nell'esito - manifestamente insostenibile, in aperto contrasto con la situazione reale, gravemente lesivo di una norma o di un principio giuridico chiaro e indiscusso, oppure in contraddizione urtante con il sentimento della giustizia e dell'equità (DTF 135 V 2 consid. 1.3 pag. 4; 134 I 263 consid. 3.1 pag. 265 seg.).

E. 3

Contrariamente a quanto asseverato nel gravame, la decisione impugnata resiste alla censura di arbitrio. Essa non disattende i principi stabiliti nella DTF 117 II 394 , non viola gravemente i principi sul risarcimento del danno né conduce a un risultato in contraddizione urtante con il sentimento di giustizia ed equità.

E. 3.1

Al di là delle regole che vigono in materia di risarcimento dei costi preprocessuali e processuali in generale e, più specificatamente, nel caso in cui l'atto illecito sia rappresentato dalla condotta processuale stessa - pertinentemente riassunte al consid. 4 della sentenza cantonale, a cui si può rinviare in virtù dell' art. 109 cpv. 3 LTF - va infatti ricordato che, condizione essenziale per il risarcimento delle spese legali giusta l' art. 41 CO è, in ogni caso, che l'assistenza legale sia giustificata, necessaria e appropriata (DTF 117 II 101 consid. 6b pag. 107; cfr. Roland Brehm in Berner Kommentar n. 87 ad art. 41 CO). Tocca alla parte che postula il risarcimento dei costi d'avvocato allegare e dimostrare che tale condizione è soddisfatta.

E. 3.2

Questo requisito non è adempiuto per le spese d'avvocato affrontate dal ricorrente in relazione alla procedura di ricorso ex art. 17-19 LEF al Bezirksgericht di Zurigo. La Corte cantonale sembra invero voler escludere in maniera assoluta la possibilità di ottenere il rimborso di tali costi - anche in presenza di un'esecuzione abusiva - a causa del carattere gratuito della procedura di ricorso (art. 20a cpv. 1 LEF), nell'ambito della quale non vengono assegnate indennità per ripetibili (art. 62 cpv. OTLEF). A mente del ricorrente questa tesi è arbitraria. La questione può rimanere irrisolta, giacché nella fattispecie la decisione dei giudici ticinesi di negare il rimborso di tali costi appare in ogni caso sostenibile nel risultato. L'eventuale natura abusiva dell'esecuzione posta in atto dall'opponente non dispensava infatti il ricorrente dall'onere di allegare (e dimostrare) la sussistenza degli ulteriori requisiti posti all'applicazione dell' art. 41 CO , in particolare con riferimento alla necessità dell'intervento del legale nella procedura di ricorso in rassegna. Giovi ricordare che la procedura di ricorso ex art. 17-19 LEF è una procedura retta dalla massima ufficiale, che non richiede di regola la partecipazione di un avvocato, salvo in presenza di una fattispecie complessa, che in concreto non è ravvisabile (consid. B.a e B.b) né tantomeno è stata allegata (DTF 122 I 8 consid. 2c pag. 10).

E. 3.3

Alla stessa conclusione deve giungere per i costi della causa di accertamento negativo promossa dinanzi al tribunale zurighese, dichiaratosi territorialmente incompetente. Quand'anche l'esecuzione promossa dall'opponente fosse da reputarsi illecita, l'introduzione di una causa dinanzi a un foro incompetente non configurava uno strumento giustificato, necessario e adeguato alla salvaguardia dei diritti del ricorrente. Nulla muta l'asserito carattere discutibile della decisione zurighese; il ricorrente avrebbe potuto e dovuto, se del caso, far valere questo argomento nei tempi e nei modi previsti dalla normativa processuale applicabile.

E. 4

In conclusione, il ricorso in materia civile dev'essere dichiarato inammissibile mentre il ricorso sussidiario in materia costituzionale va respinto siccome infondato. Le spese giudiziarie e le ripetibili della sede federale seguono la soccombenza e sono pertanto poste a carico del ricorrente (art. 66 cpv. 1 e 68 cpv. 1 e 2 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.